«Ritardano i vaccini Diventerà inevitabile una nuova chiusura»

Tra la gente. Rassegnazione tra i cittadini lecchesi
«C'è tanta voglia di uscire e i rischi aumentano
Nei fine settimana ci sono troppi affollamenti»

STEFANO SCACCABAROZZI

Vaccinare il più velocemente possibile. È la richiesta che i lecchesi, quasi rassegnati a dover accettare eventuali nuove restrizioni e chiusure, fanno alle istituzioni, ribadendola con maggiore insistenza ora che le nuove varianti del Covid sembrano far presagire una possibile terza ondata.

Le mutazioni del virus preoccupano molto **Antonia Bonfanti**: «Non vedo tanto bene questa situazione. Ho letto su "La Provincia" dei tre casi di variante trovate a anche a Lecco e questo un po' mi preoccupa. Ormai siamo in questa situazione e possiamo solo cercare di andare avanti. Speriamo che ci governa prenda le decisioni migliori e che arrivino in fretta i vaccini per tutti».

La situazione

Stesso stato d'animo per **Giuseppe Colli**: «Purtroppo la situazione non sta andando bene. Lo dico anche sulla base di quello che mi raccontano mia moglie che è medico e mia figlia che lavora in ospedale. Questo peggioramento però non credo dipenda dal comportamento delle persone. Infatti da volontario della Protezione Civile ho fatto servizio fuori dalle scuole e reputo che anche i giovani e ragazzi abbiano un atteggiamento sufficientemente responsabile». L'unica via sono le vaccinazioni: «Se non si procede velocemente – prosegue - sarà difficile risolvere il problema. Chiudere le persone in casa è un'azione di rimessa e non di attacco al virus, solo per guadagnare tempo. Confido nel ruolo che Guido Bertolaso ha assunto in seno alla Regione».

Favorevole a nuove restrizioni è **Osvaldo Maitre**: «Credo servirebbe una zona arancio nel weekend. C'è davvero tanta gente in giro nel fine settimana, lo abbiamo visto durante le ultime due domeniche, specialmente sul lungolago di Lecco e ai Resinelli. Ovunque c'era una marea di gente e anche persone senza mascherine. In settimana la situazione è più sotto controllo».

Stessa opinione per **Walter Cavalleri**, che alla soglia dei novant'anni si è sottoposto a vaccinazione nel pomeriggio di lunedì: «Devo dire che è andata benissimo, non ho sentito niente e ho già l'appuntamento per il richiamo. La vicenda di Brescia e dei Comuni bergamaschi, con le nuove restrizioni dovute alle varianti, non mi piace, non sono così distanti da noi. Bisogna continuare a rimanere prudenti eppure c'è tanta gente in giro».

Serve prudenza

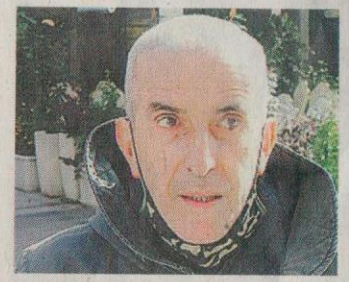
Anche per **Giovanni Tagliabue** molto starà alla responsabilità personale: «Sono preoccupato più per il comportamento delle persone che per l'evoluzione della pandemia in sé. In settimana la situazione mi sembra tranquilla, mentre nel fine settimana c'è davvero tanta gente in giro, anche comprensibilmente perché le persone dopo tanto tempo chiuse in casa hanno voglia di evadere. Ma questo porta dei rischi». Secondo **Aldo Carrera** sarà una lunga attesa dei vaccini: «Credo che la situazione sia simile ovunque. Ci vorrà ancora tempo per uscire da questa epidemia. Il punto non è tanto eventuali cambi di colore, ma quello di attendere l'arrivo dei vaccini per tutti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centro città nello scorso fine settimana FOTOSERVIZIO MENEGAZZO

Antonia Bonfanti

Giuseppe Colli



Osvaldo Maitre

Walter Cavalleri

Giovanni Tagliabue

Aldo Carrera